

Protocollo anti contagio per agente biologico Sars –
CoV 2

-Addendum Rischio Biologico-

(D.Lgs 81/08)

PROTOCOLLO ANTI-CONTAGIO

Tenendo conto del Protocollo quadro "Rientro in sicurezza" firmato dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e dalle Organizzazioni sindacali in data 24 Luglio 2020 e del precedente **Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro** del 14 marzo 2020 così come aggiornato il 24 aprile 2020 richiamato dal **Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19"** del 03 aprile 2020, e del DL del 17 marzo 2020, n.18, si prevede venga redatto un **Protocollo di sicurezza anti-contagio** (DPCM 26 Aprile 2020- Allegato 6) coerente con il DVR inerente al COVID-19 a questo allegato.

Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione e tutela, in attuazione delle misure di prevenzione dettate dall'autorità pubblica : Governo, Ministeri., il datore di lavoro dovrà adeguare/integrare la propria organizzazione del lavoro, sulla base delle misure da attuare per garantire la tutela degli occupati, contrastando l'epidemia da COVID-19, pertanto, in accordo con quanto riportato nel protocollo stesso, le linee di indirizzo sono le seguenti:

"L'obiettivo del presente protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria."

Creazione di una task force

Il primo intervento è la creazione di una task force, composta dai responsabili dell'Ente, dal RSPP, dal Medico competente e dagli RLS. Il gruppo, messo in comunicazione mediante strumenti informatici, è volto ad analizzare l'evoluzione della situazione al fine di valutare le misure da mettere in atto. Ogni membro del gruppo porta le proprie istanze alla discussione al fine di garantire un approccio sistemico al problema.

In particolare:

- Quando necessario si riunisce via Skype il gruppo formato dal Presidente (compresa la Segreteria di Presidenza e il Portavoce del Presidente), dal Segretario Generale, dai Dirigenti, dal Responsabile della Protezione Civile e dall'RSPP.
- Ogni volta in cui se ne ravvisa la necessità, si riunisce via Skype il gruppo formato dal Segretario Generale, dai Dirigenti, dagli RLS e dall'RSPP.

PRINCIPI CARDINE

Per le attività della Pubblica Amministrazione che operano all'interno di "ambienti di lavoro non sanitario" è previsto il rispetto **Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19"** del 03 aprile 2020 che richiama specificatamente i dettami del *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro* del 14 marzo 2020 così come aggiornato il 24 aprile 2020 Inoltre il Protocollo Quadro "Rientro in sicurezza" del 24 Luglio 2020 rafforza e condivide le linee guida già espresse dai precedenti protocolli sopra menzionati.

Nel **Protocollo anti-contagio**, confermando nella premessa del testo il seguente principio inderogabile:

- **coniugare la prosecuzione delle attività con la garanzia di adeguati livelli di protezione degli occupati e adeguate condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative**

sono individuati le misure e gli interventi da attuare prioritariamente garantendo la maggior tutela per tutti

La Provincia di Alessandria ha acquistato specifici prodotti per l'igienizzazione sia delle superfici che delle mani ed ha dotato le Sedi ed i singoli Dipendenti di tali dispositivi.

Ha inoltre previsto un incremento delle pulizie giornaliere per le Sedi della città.

Sono state previste le sanificazioni sia di tutte le auto di Servizio che degli spogliatoi e dei servizi igienici dei magazzini provinciali.

PREVENZIONE DEL RISCHIO DA CONTAGIO

In base alla specifica attività svolta, il contagio dei lavoratori può verificarsi in questi modi:

1. Presenza di lavoratori che hanno contratto la malattia all'esterno dell'ambiente di lavoro;
2. Accesso di esterni tra i quali possono essere presenti persone contagiate;
3. Accesso di visitatori, quali utenza e familiari dei lavoratori, che potrebbero essere malate;
4. Lavoro in presenza di persone che possono essere potenzialmente infette o a contatto con materiale che potrebbe portare infezione.

Poiché il Coronavirus può essere presente in assenza di sintomi o in presenza di sintomi lievi, le misure di prevenzione e protezione possono non risultare sufficienti. Inoltre, nelle fasi di sviluppo del contagio, anche condizioni quali l'essersi recato in zone con presenza di focolai, risulta sempre meno significativa di una condizione di rischio.

MISURE ED INTERVENTI ATTUATI

➤ Sono valutati in primis, le **MISURE PRATICABILI A MAGGIOR TUTELA:**

- **utilizzo del lavoro agile** (meglio conosciuto come smart working) per le attività che possono essere svolte nel proprio domicilio.

Si veda a tal riguardo le indicazioni fornite dalla **Circolare n. 3/2020** del Ministero della Pubblica Amministrazione dove si cita:

“Infatti, dal 19 luglio c.m., data di entrata in vigore della legge di conversione, viene superata, attraverso il meccanismo della deroga, la previsione dell’articolo 87, comma 1, lettera a), del richiamato decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che limitava, in conseguenza dell’emergenza epidemiologica, la presenza, negli uffici pubblici, alle sole attività indifferibili e urgenti. La disposizione in esame consente quindi alle amministrazioni di prevedere il rientro in servizio anche del personale fino ad oggi non adibito a queste ultime, ferma restando la necessità, per le stesse amministrazioni, di aggiornare ed implementare la mappatura di quelle attività che, in base alla dimensione organizzativa e funzionale di ciascun ente, possano essere svolte in modalità agile, con l’individuazione del personale da assegnare alle stesse, anche ai fini del raggiungimento dell’obiettivo segnato dalla norma, volto ad applicare il lavoro agile, pur sempre con le modalità semplificate di cui al comma 1, lettera b), del medesimo articolo 87, al cinquanta per cento del personale impiegato nelle suddette attività. In ogni caso, viene confermato che la prestazione lavorativa in lavoro agile può essere svolta anche attraverso strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall’amministrazione, come già previsto dal comma 2 dell’articolo 87. E’ importante precisare che la stessa norma, sempre attraverso lo strumento della deroga, supera anche la previsione del comma 3 dell’articolo 87 e, quindi, non sarà più possibile, a partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, esentare dal servizio quei dipendenti pubblici le cui attività non siano organizzabili in modalità agile.”

Si vedano inoltre le indicazioni fornite dal **Protocollo quadro “Rientro in sicurezza” Ministro per la Pubblica Amministrazione – Organizzazioni sindacali - Roma 24 luglio 2020** che recita:
tratto comune dei citati documenti è l’indicazione alle amministrazioni di contenere la presenza negli uffici, e garantire la progressiva riapertura degli stessi, adottando ogni idonea misura per la tutela della salute del proprio personale anche attraverso la sorveglianza sanitaria eccezionale di cui all’articolo 83 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34. In tal senso si ritengono importanti la valorizzazione e il coinvolgimento del personale al fine di implementare il lavoro agile quale modalità ordinaria di lavoro, riconoscendo il ruolo propulsivo dei dirigenti, anche nel favorire strategie comunicative e informative/formative per ridurre sensazioni di isolamento e di complessità nella gestione delle attività lavorative a distanza

La Provincia di Alessandria ha promosso l’utilizzo dello smart working in linea con le normative vigenti. Ogni Dirigente ha organizzato le attività per tutti i propri Servizi con Ordini di Servizio dettagliati.

Per le riunioni di lavoro devono essere valutate le modalità praticabili, l’urgenza e la non prorogabilità o spostamento a data successiva. Per le modalità, partendo dal **favorire lo svolgere delle riunioni mediante collegamento a distanza** (praticando il lavoro agile/smart working), **in caso di concreta impraticabilità di tale soluzione, dovrà essere ridotta al minimo la durata e la partecipazione alla riunione** e, comunque, **non potrà in nessun caso essere derogato il rispetto della distanza minima di sicurezza, la pulizia adeguata degli**

spazi e della strumentazione a disposizione oltre al rigoroso utilizzo dei DPI , mascherine, per tutti i partecipanti, e la garanzia di una aerazione dei locali.

A tale riguardo si ricorda l'importanza della pulizia costante, e a periodicità certa e frequente, dei filtri degli impianti di aerazione dei locali

La Provincia di Alessandria ha sospeso tutte le riunioni in presenza ed ha attivato la modalità di riunione via skype o con altri strumenti informatici equivalenti.

La Provincia di Alessandria ha effettuato il controllo e la sanificazione di tutti gli impianti ad aria delle Sedi.

Sono state diramate istruzioni di utilizzo di tali impianti a tutto il Personale.

Ogni Lavoratore dovrà arieggiare ogni ora il locale ove lavora.

La modalità di lavoro agile che viene ad oggi praticata è quella esclusivamente nella propria abitazione

➤ Nel caso non si possano attuare tali misure prioritarie si deve procedere con il realizzare **INTERVENTI DI NATURA ORGANIZZATIVA :**

- **turnazione o rotazione del personale e regolamentazione e contingentamento degli accessi e degli spostamenti limitando al massimo la concentrazione di persone**

Si veda a tal riguardo le indicazioni del protocollo di cui sopra dove si cita: *“l’orario dei servizi erogati al pubblico e quello di lavoro siano organizzati in maniera più flessibile, in particolare, per le fasce di entrata e uscita, anche con riferimento ai rispettivi CCNL, in quanto ciò costituisce una misura rilevante per prevenire aggregazioni e per facilitare il distanziamento interpersonale nei luoghi di lavoro, oltre a contribuire alla riduzione del rischio di affollamenti nei mezzi pubblici nel tragitto casa lavoro dei lavoratori.”*

- **regolamentazione e contingentamento degli accessi alla zone e spazi comuni (mense, spogliatoi, aree fumatori, distributori automatici, macchinette del caffè...), limitando al massimo la concentrazione di persone.**

Si veda a tal riguardo le indicazioni fornite dal medesimo protocollo che afferma di doversi procedere :

- *ad effettuare operazioni routinarie di sanificazione negli ambienti e sugli impianti di condizionamento dell’aria, in funzione dell’orario di attività;*
- *ad assicurare adeguato e costante ricambio d’aria nei luoghi di lavoro ed impegnandosi ad evitare nelle aree comuni e negli ambienti condivisi da più lavoratori il ricircolo interno dell’aria;*
- *a favorire una corretta e frequente igiene delle mani anche attraverso ampia disponibilità e accessibilità a sistemi per la disinfezione delle mani;*
- *per gli spazi comuni, comprese le attività di ristoro, le mense e le aree fumatori, favorire misure di fruizione alternata, anche limitando i tempi di permanenza all’interno degli stessi e, ove non sia possibile mantenere il distanziamento interpersonale, assicurando l’utilizzo di mascherine e favorendo la ventilazione continua dei locali;*

➤ Sia che si possano attuare le misure e/o i diversi interventi di modifica organizzativa, dapprima richiamati, sia che non si possano attuare, **VA GARANTITO CHE LA DISTANZA TRA LE PERSONE SIA RIGOROSAMENTE SUPERIORE AL METRO ED IL RIGOROSO UTILIZZO DELLE MASCHERINE IN TUTTI GLI AMBIENTI INTERNI CON LA CONSEGNA A**

CIASCUN LAVORATORE DI MASCHERINA E EVENTUALI ALTRI DPI ADEGUATI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA

Sono state distribuite le mascherine al Personale dei Reparti Stradali e al personale delle Vigilanze e Polizia Provinciale, oltre che ai Dipendenti che è previsto che possano accedere agli Uffici provinciali

Al Personale dei Reparti Stradali(per iscritto dai Datori di Lavoro ai Capi Reparto con la richiesta di trasmissione a tutto il loro Personale) , al Personale della Direzione Ambiente(per iscritto dal Datore di Lavoro e successivamente ribadite dai preposti) e al Personale della Direzione Patrimonio Edilizia (per iscritto dal Datore di Lavoro) sono state date precise istruzioni che esplicitassero il comportamento da tenere sui mezzi di Servizio e nei sopralluoghi esterni.

Sono stati messi a disposizione disinfettanti per le mani e si è proceduto ad una pulizia straordinaria dei mezzi

Tutti i Dipendenti in servizio sono stati dotati di mascherina e guanti.

INFORMAZIONE

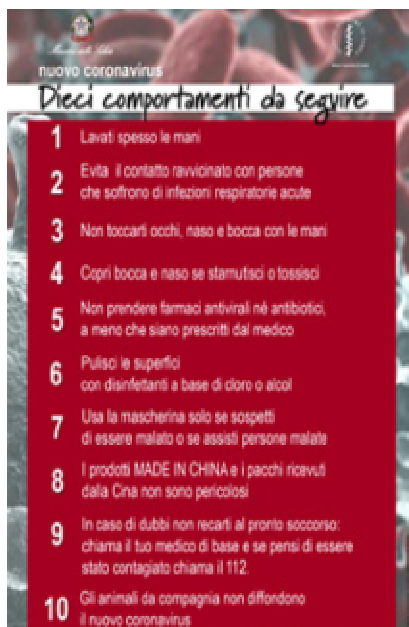
Seguendo quanto previsto dalle disposizioni nazionali, si decide di farsi promotori dell'informazione attraverso:

1. Diffusione delle informazioni provenienti dalle Istituzioni e inerenti l'individuazione di sintomi mediante affissione di specifica cartellonistica in corrispondenza di tutti gli accessi. Viene precisato che, in presenza di sintomi, l'operatore deve rimanere a casa;
2. Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, mediante affissione dell'infografica;
3. Misure adottate cui il personale deve attenersi, con particolare attenzione all'uso dei DPI, per contenere il contagio.

L'informazione riguarda anche tutti gli esterni che, a qualsiasi titolo, accedono ai locali.

ENTRATA, USCITA E PRESA IN SERVIZIO

Sono indicate precisamente nel presente Protocollo anti-contagio le modalità ritenute più efficaci ed idonee (affiggendo e/o consegnando materiale esplicativo), per informare i lavoratori (e chiunque dovesse trovarsi ad entrare), sulle disposizioni emesse dalle Autorità, e sulle procedure da seguire per dare tempestiva informazione, a fronte del concretizzarsi di condizioni di pericolo contagio.



Nel rispetto delle disposizioni delle Autorità (e nel quadro generale e in coerenza con le misure di tutela, previste tra le altre, all'art.15, co.1, lettere *g*, *m* del DLGS 81/08 s.m.), coniugate con le scelte organizzative adottate e indicate nel Protocollo le informazioni dovranno, riguardare nello specifico anche:

- **IL DIVIETO DI FARE INGRESSO, di poter permanere in lavoro e l'obbligo di rimanere al proprio domicilio, quando si manifestino sintomi di influenza, temperatura oltre 37,5° o altri sintomi di infezione respiratoria (rispondenti a quanto previsto dai provvedimenti dell'Autorità che impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria, rimanendo al proprio domicilio)¹;**

Si vedano inoltre le indicazioni fornite dal Protocollo di cui sopra

¹ Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni

CONTROLLO DELLA TEMPERATURA CORPOREA

A tutto il personale entrante in servizio è richiesto il controllo della temperatura corporea preliminarmente all'ingresso lavorativo. La misurazione della temperatura verrà effettuata dal dipendente ogni mattina prima dell'orario previsto per l'ingresso lavorativo e in aggiunta all'ingresso delle Sedi di Alessandria viene rilevata la temperatura come da procedura allegata, mentre nelle Sedi periferiche si procede alla misurazione a campione. In caso si riscontrasse una temperatura superiore a 37,5 gradi, il lavoratore non verrà ammesso in servizio.

- **la CONSAPEVOLEZZA E L'ACCETTAZIONE DEL FATTO di NON POTER FARE INGRESSO O DI POTER PERMANERE AL LAVORO E DI DOVERLO DICHIARARE TEMPESTIVAMENTE** laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell' Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
- **L'IMPEGNO A RISPETTARE TUTTE LE DISPOSIZIONI DELLE AUTORITÀ E DEL DATORE DI LAVORO NEL FARE ACCESSO AL LUOGO DI LAVORO** (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare le mascherine e osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- **L'IMPEGNO A INFORMARE TEMPESTIVAMENTE E RESPONSABILMENTE IL DATORE DI LAVORO DELLA PRESENZA DI QUALSIASI SINTOMO INFLUENZALE DURANTE L'ESPLETAMENTO DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA**, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

L'informativa, affissa e/o consegnata, deve comprendere le procedure e le modalità disposte affinché chi si dovesse trovare nelle condizioni, dapprima elencate, agisca correttamente, tempestivamente e responsabilmente nell'informare il datore di lavoro della situazione in essere, rispettando regole (non solo di distanza e igieniche, ma in particolare della disciplina della privacy che possano tutelare le persone che in quel momento dovessero venire in contatto).

L'ingresso al luogo di lavoro di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le

modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza O CENTRO ANALISI RICONOSCIUTO DALL'AZIENDA SANITARIA LOCALE e comunque nel rispetto delle indicazioni pervenute dal Ministero della Salute con circolare n.0032850 del 12/10/2020 con oggetto "COVID -19: indicazioni per la durata ed il termine per l'isolamento e la quarantena".

Nella stessa vengono definite le seguenti casistiche:

- CASI POSITIVI ASINTOMATICI

Le persone asintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale risulta eseguito un test molecolare con risultato negativo (10 giorni + test).

- CASI POSITIVI SINTOMATICI

Le persone sintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi (non considerando anosmia e ageusia/disgeusia che possono avere prolungata persistenza nel tempo) accompagnato da un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi (10 giorni, di cui almeno 3 giorni senza sintomi + test).

- CASI POSITIVI A LUNGO TERMINE

Le persone che, pur non presentando più sintomi, continuano a risultare positive al test molecolare per SARS-CoV-2, in caso di assenza di sintomatologia (fatta eccezione per ageusia/disgeusia e anosmia che possono perdurare per diverso tempo dopo la guarigione) da almeno una settimana, potranno interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi. Questo criterio potrà essere modulato dalle autorità sanitarie d'intesa con esperti clinici e microbiologi/virologi, tenendo conto dello stato immunitario delle persone interessate (nei pazienti immunodepressi il periodo di contagiosità può essere prolungato).

- CONTATTI STRETTI ASINTOMATICI

I contatti stretti di casi con infezione da SARS-CoV-2 confermati e identificati dalle autorità sanitarie, devono osservare:

- un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso; oppure
- un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno.

Si raccomanda di:

- eseguire il test molecolare a fine quarantena a tutte le persone che vivono o entrano in contatto regolarmente con soggetti fragili e/o a rischio di complicanze;
- prevedere accessi al test differenziati per i bambini;
- non prevedere quarantena né l'esecuzione di test diagnostici nei contatti stretti di contatti stretti

di caso (ovvero non vi sia stato nessun contatto diretto con il caso confermato), a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test

diagnostici o nel caso in cui, in base al giudizio delle autorità sanitarie, si renda opportuno uno screening di comunità

- promuovere l'uso della App Immuni per supportare le attività di contact tracing.

Prima del ritorno al lavoro il Dipendente dovrà essere sottoposto a visita del Medico Competente.

Commento: inserito in seguito a Circolare Ministeriale del 29/04/20

UTENTI ED ESTERNI

Con lo stesso principio volto alla riduzione delle presenze nei luoghi di lavoro, andrà ridotto per quanto possibile l'accesso ai visitatori (impresa di pulizie, manutenzione, utenza ...); qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole in vigore.

In caso di attività non differibile con l'utenza, si stabiliscono orari di accesso ai servizi pubblici dell'eventuale utenza in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni, sempre nel principio di contingentamento degli accessi e nel rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro e l'uso della mascherina.

DOVRÀ ESSERE GARANTITA NEL LUOGO DI PROMISCUITÀ LA FRUIZIONE DI PRESIDI DI DETERGENZA (GEL DISINFETTANTI) OLTRE AL RISPETTO DELLA DISTANZA MINIMA DI SICUREZZA E DELLE REGOLE DI IGIENE DELLE MANI E DEL NON TOCCARSI BOCCA, OCCHI, NASO.

Coloro che saranno chiamati a gestire gli accessi degli utenti ed esterni dovranno ricordare le indicazioni dettate dalle Autorità e far rispettare le regole predisposte. In caso ci fossero resistenze o rifiuto da parte degli esterni sarà autorità dei dipendenti fare ricorso alle Pubbliche forze dell'Ordine

A far data dal 04.03.20 gli Uffici Provinciali sono chiusi all'Utenza esterna, fatta eccezione per gli Uffici Protocollo che ricevono un utente alla volta in apposito locale areato a distanza di 2 metri con guanti e DPI e fatta eccezione per i Servizi che per esigenze improrogabili ricevono utenti esterni su appuntamento.

L'utenza viene intercettata all'ingresso.

In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano negli stessi locali (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed **entrambi**

dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI SPAZI

Uno dei interventi dimostratisi senza alcun dubbio a maggior efficacia per il contrasto al contagio da COVID-19, al di là del rispetto della distanza minima di sicurezza e delle regole di igiene delle mani e del non toccarsi bocca, occhi, naso, È LA PULIZIA DEGLI SPAZI COMUNI.

Il **Protocollo quadro “Rientro in sicurezza”** **Ministro per la Pubblica Amministrazione – Organizzazioni sindacali, Roma 24 luglio 2020** asserisce che le parti, **convengono**

-sulla necessità di garantire, ai fini della prosecuzione dell’attività amministrativa e di servizio, le più opportune condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro in cui le attività debbono essere svolte in presenza del personale, dovendosi, pertanto, procedere:

- *a garantire quotidianamente la pulizia e l’igiene accurata degli ambienti lavorativi, delle postazioni individuali di lavoro, dei servizi igienici e degli spazi comuni e degli impianti prevedendo frequenti interventi sia sugli spazi di fruizione condivisa che sulle dotazioni strumentali, (a mero titolo esemplificativo: la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse);*
- *nel caso di presenza di una persona affetta da Covid-19 all'interno dei locali dell'amministrazione, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della salute, nonché alla loro ventilazione;*
- *ad effettuare operazioni routinarie di sanificazione negli ambienti e sugli impianti di condizionamento dell’aria, in funzione dell’orario di attività;*
- *ad assicurare adeguato e costante ricambio d’aria nei luoghi di lavoro ed impegnandosi ad evitare nelle aree comuni e negli ambienti condivisi da più lavoratori il ricircolo interno dell’aria;”*

*Considerato lo stato di pandemia, è stato previsto, inoltre, che **si debba procedere non solo con la pulizia giornaliera, ma anche con la sanificazione periodica della strumentazione informatica e distributori**, a tale riguardo si devono prevedere interventi di sanificazione aggiuntivi agli interventi ordinari di pulizia giornaliera, pertanto dovrà essere garantita la pulizia giornaliera con appositi detergenti di:*

Scrivanie	Pulsantiere	Porte
Sedie	Telefoni	Muri
Schermi	Telecomandi	Finestre
Tavoli	Interruttori	Maniglie
Tastiere		Tutte le superfici esposte

I coronavirus umani endemici (HCoV) possono persistere su superfici inanimate come metallo, vetro o plastica fino a 9 giorni, ma possono essere inattivati in modo efficiente nel giro di un minuto attraverso procedure di disinfezione delle superfici con alcol etilico (etanolo al 62-71%), acqua ossigenata (perossido di idrogeno allo 0,5%) o candeggina (ipoclorito di sodio allo 0,1%).

Confermandosi la pulizia frequente delle mani, con acqua e sapone, la modalità più efficace di contrasto al contagio personale da COVID-19, per ovviare a tale soluzione, quando non praticabile e ripetibile con idonea frequenza, dovranno essere messi a disposizione specifici detergenti per le mani, potendoli trovare con facilità e, comunque, collocati negli accessi e nelle zone di maggior frequenza di transito e permanenza.

IN ASSOCIAZIONE ALLE ORDINARIE E STRAORDINARIE OPERAZIONI DI SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI È SEMPRE RICHIESTA LA PERIODICA VENTILAZIONE DEGLI AMBIENTI NEI QUALI ABBIANO SOGGIORNATO PIÙ PERSONE O ADIBITI ALLA RICEZIONE DEL PUBBLICO

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Alla luce delle ultime disposizioni normative, per lo svolgimento delle attività lavorative in presenza da effettuarsi all'interno dei luoghi di lavoro ed in esterno, quando non può essere garantita la condizione di isolamento del lavoratore, è imposto l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie;

a tal fine, per consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa ~~con una distanza minima tra le persone inferiore al metro~~, dovranno essere consegnate a ciascun lavoratore le mascherine² e altri dispositivi (che risulteranno adeguati, quali guanti, occhiali, cuffie, camici..) che verranno **considerati dispositivi di protezione individuale (DPI)**, rientrando nel regime della normativa specifica di cui all'art.74, co. 1, del DLGS. 81/08 s.m. che recita "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale".

Sono considerati DPI anche le mascherine chirurgiche reperibili in commercio, come disciplinate dall'art.34, del DL del 02/03/2020, comma 3." *In relazione all'emergenza di cui al presente decreto, in coerenza con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e in conformità alle attuali evidenze scientifiche, è consentito fare ricorso alle mascherine chirurgiche, quale dispositivo idoneo a proteggere gli operatori sanitari; sono utilizzabili anche mascherine prive del marchio CE previa valutazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità"*

Il datore di lavoro è chiamato a mantenere in efficienza il DPI, conformemente all'art. 76 del D-Lgs. 81/08 **mentre è obbligo del lavoratore utilizzare in modo appropriato i DPI messi a sua disposizione** (art. 20, co.2, lett. d del DLGS 81/08 s.m.).

Precisazioni in merito all'approvvigionamento, distribuzione ed alla manutenzione delle mascherine:

Deve essere richiesto che le mascherine vengano fornite in confezioni adeguate;

Chi distribuisce le mascherine deve avere i guanti e la mascherina e maneggiarle in totale igiene; a tal proposito si allegano i riferimenti dell'Ordinanza del 9 aprile 2020 del COMMISSARIO STRAORDINARIO EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19, G.U. Serie Generale , n. 96 del 10 aprile 2020 che impartisce istruzioni per la distribuzione in pezzi dei DPI a ciascuna farmacia che deve valutare i fattori che garantiscano la preservazione della qualità microbiologica di ciascun DPI, al fine di mantenere sotto controllo le fonti di contaminazione.

Chi le riceve deve utilizzarle seguendo le istruzioni allegate alla presente e precisamente, nell' "Informativa sulla Gestione del rischio da Coronavirus in ambito lavorativo"

FORMAZIONE

Come per gli eventi e le riunioni, anche la **formazione d'aula**, seppur già calendarizzata e/o organizzata **dovrà essere sospesa o annullata**; tenendo conto però che molti percorsi formativi, di natura obbligatoria, sono stati autorizzati a poter essere svolti in modalità a distanza (tra i quali quelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro) o in modalità in presenza con regole precise.

La Provincia ha sospeso quasi tutti i corsi in presenza.

GESTIONE IN CASO DI POSITIVITÀ AI TEST

La procedura prevista dalle Istituzioni, richiede che il singolo cittadino che presenti sintomi o che sia stato esposto a possibile contagio, debba comunicarlo al proprio medico di famiglia o al numero 1500. Questi, in base alle procedure applicate, decideranno se sottoporre la persona a tampone o meno o a provvedimento di quarantena cautelare.

Le aziende appaltatrici devono comunicare qualsiasi caso di positività di lavoratori che hanno operato presso il committente. In questo caso, committente e appaltatore collaboreranno con l'autorità sanitaria.

INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Qualora un lavoratore dovesse riferire un malore, a prescindere dai sintomi, salvo che non sia a rischio la sua salute e sicurezza, questi dovrà abbandonare precauzionalmente il lavoro e recarsi presso il proprio domicilio; il lavoratore dovrà essere informato circa la necessità di contattare al più presto il proprio medico.

Qualora sia strettamente necessario intervenire immediatamente sul lavoratore, il soccorritore dovrà prima indossare maschera, visiera e guanti, presenti all'interno della cassetta di primo soccorso. Tutti i presidi utilizzati vanno poi chiusi in un sacchetto e gettati come rifiuti speciali pericolosi, salvo la visiera che sarà sanificata. Durante l'intervento, dovranno essere presenti solo i soccorritori nel numero strettamente necessario all'intervento. Una volta terminato l'intervento, i soccorritori dovranno segnalare il contatto con il possibile soggetto e, salvo che questi risultasse negativo, dovranno abbandonare il posto di lavoro e rimanere in quarantena per il periodo necessario.

INDIVIDUAZIONE DI PERSONA SINTOMATICA

Nel caso una persona presente in lavoro dovesse risultare febbricitante e/o con sintomi influenzali o di infezione delle vie respiratorie, è previsto lo dichiarare all'Ufficio del personale che, garantendo riservatezza, ne dovrà disporre l'isolamento avvertendo le Autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza. L'Autorità sanitaria può (sulla base di una definizione di "contatto stretto") prevedere la messa in quarantena a seguito di riscontro di persona risultata positiva al test.

Commento: le indicazioni fanno parte del protocollo ufficiale e sono nuovamente state riprese del DPCM del 3/11/2020, che riporta in allegato lo stesso protocollo già citato

Nel caso di **presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali (comprensivi di tutti gli spazi comuni e di svago)** si dovrà prevedere la **pulizia, la sanificazione** di questi e della strumentazione informatica, come anche dei distributori, ivi presenti, **garantendo anche una adeguata ventilazione continua**, secondo le disposizioni specifiche della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

Si provvederà inoltre ad adottare tempestivamente le misure indicate dall'autorità, tra cui l'eventuale allontanamento delle persone entrate in stretto contatto con la persona positiva.

RIENTRO DI PERSONA RISULTATA POSITIVA

Il ritorno al lavoro una persona risultata positiva deve essere preceduto da una preventiva comunicazione da cui risulti l'avvenuta negativizzazione secondo le modalità previste dalle autorità sanitarie territoriali.

Il lavoratore verrà sottoposto a visita medica di rientro.

SORVEGLIANZA SANITARIA DEL MEDICO COMPETENTE

La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio

E' inoltre compito del medico competente segnalare situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti .

Per il **reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19**, il medico competente, previa presentazione di **certificazione di avvenuta negativizzazione** del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, e/o decorrenza dei termini³, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

³ Come indicato dal Ministero della Salute nella circolare n. 0032850 del 12/10/2020

PERSONALE OPERATIVO NELLA REALTA' DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

CASISTICHE PERSONALE	INDICAZIONI	FORNITURE
TUTTI I DIPENDENTI	<ul style="list-style-type: none"> Rispetto del presente protocollo Rispetto delle regole generali imposte dalle Autorità 	<ul style="list-style-type: none"> Mascherine chirurgiche - sempre se in presenza di un collega o di un esterno in ambiente chiuso o all'aperto ad un distanza inferiore ad 1.5 metri
VIGILANZE	<ul style="list-style-type: none"> Rispetto del presente protocollo Rispetto delle regole generali imposte dalle Autorità 	<ul style="list-style-type: none"> Mascherine chirurgiche - sempre in presenza di un collega o di un esterno in ambiente chiuso o all'aperto ad un distanza inferiore ad 1.5 metri Mascherine FFP2 e guanti in caso di contatto con l'utenza

PROCEDURE OPERATIVE ALLEGATE

- ✓ ACCESSO E PERMANENZA NEI LOCALI in CITTA' ALLEGATO – PROCEDURA DI
- ✓ ACCESSO E PERMANENZA NEI LOCALI FUORI CITTA' E PER IL PERSONALE FUORI CITTA' ALLEGATO – PROCEDURA DI
- ✓ CONTROLLO DELLA TEMPERATURA CORPOREA ALLEGATO – PROCEDURA PER IL
- ✓ SANIFICAZIONE DEI MEZZI ALLEGATO – PROCEDURA PER LA
- ✓ CORRETTO LAVAGGIO DELLE MANI ALLEGATO – PROCEDURA PER IL
- ✓ INDOSSARE E RIMUOVERE LA MASCHERINA ALLEGATO – PROCEDURA PER
- ✓ ACCESSO SOGGETTI ESTERNI ALLEGATO – PROCEDURA DI